Anno 55 - Numero 231

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 6 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il governo italiano non ha fatto alcun passo ufficiale

presso il governo serbo

ROMA, 5. (notte - per telefono). — La «Tribuna» pubblica che la notizia del giornale serbo «Pravda» della offerta ufficiale del gabinetto di Roma a quello di Belgrado di riprendere le trattative dirette non è esatta. Il governo italiano non aveva da fare alcun passo ufficiale verso il governo serbo perchè l'Italia, coerente all'attitudine presa, decisa e confermata ripetutamente nelle ultime conferenze internazionali, si tiene sempre pronta e disposta a riannodare i negoziati interrotti a Pallanza.

«Il telegramma da Belgrado è piuttosto interessante per l'atmosfera che rivela regnare nei circoli politici e diplomatici serbi.

«In Serbia si ha fretta, pare, di riprendere queste troppo famose trattative per cercare di risolvere la questione adriatica.

«E di queste favorevoli disposizioni noi non possiamo non prendere atto attendendo che dalla fase delle voci vaghe, de' desideri espressi dalla stampa ufficiale serba ma non ancora confermati dai fatti si passi alla fase più pratica e concreta delle decisioni reali, per cui non siamo dell'opinione d'alcuni giornali annuncianti addirittura per i giorni seguenti la ripresa delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia».

La falsa smentita di Belgrado

ZARA, 5. — Alcuni giornali italiani pubblicano una pretesa smentita del Governo di Belgrado nella quale si nega che la stampa jugoslava abbia pubblicato un comunicato d'intonazione ufficiosa circa gli intransigenti propositi del Governo stesso per quanto riguarda la linea di Wilson in Istria ed il possesso della città di Fiume e dell'intera Dalmazia. Tale smentita è inefficace e falsa. Inefficace in quanto, se essa era intesa a distruggere la penosa impressione prodotta nei circoli politici italiani, perchè la stampa jugoslava non cessa di sostenere gli stessi principi di intransigenza contenuti per lo appunto nel comunicato in questione? E' falsa perchè, malgrado le mendaci affermazioni di Belgrado, il comunicato in questione è stato pubblicato nel testo riportato dalla stampa italiana dai giornali «Jugoslavenski List» di Serajevo del 25 settembre, n. 219, dal «Novi List» di Spalato pure del 25 settembre n. 115 e da altri giornali.

A proposito della interpellanza presentata dal senatore Melodia per sapere dal Ministero degli esteri quanto vi sia di vero nella notizia pubblicata da alcuni giornali italiani circa il testo delle legge elettorale jugoslava nel punto in cui essa concerne le elezioni nel goriziano, a Fiume ed in Dalmazia, siamo in grado di riportare le precise parole del testo stesso, anche in altri punti di particolare interesse per l'Italia.

All'art. 4 il testo delle legge dice:

«L'Istria con il distretto di Fiume e Modrusza forma un distretto elettorale, il territorio di Lubiana col goriziano e con la rimanente parte della Carinzia ne formano un altro. In Dalmazia ne formano dei tre circondari di Cattaro, Ragusa e Spalato forman un distretto; Sebenico e Zara un secondo».

Lo stesso articolo aggiunge:

«Se nel momento nel quale vengono indette le elezioni, qualche distretto si troverà del tutto o in parte temporaneamente sottoposto ad una autorità straniera, in modo che non vi possano aver luogo le elezioni, esse verranno stabilite per quando questo impedimento verrà rimosso».

A questa audace affermazione di diritto sui territori citati la legge ne fa seguire una ancora più curiosa sui cittadini della Dalmazia. Difatti l'art. 9 dice: «Vengono considerati sudditi jugoslavi tutti coloro che al primo dicembre 1918 erano sudditi della Croazia, della Slavonia e della Dalmazia».

Cosicchè il Governo di Belgrado considera come cittadino jugoslavo per esempio il sindaco di Zara, Ziliotto, che il Governo italiano, per un eccesso di correttezza diplomatica, non ha nominato senatore.

—+✱+—

Il conflitto fra serbi ed albanesi non è ancora appianato

L'opposizione al governo di Tirana

DURAZZO 3 ritardata. — Il conflitto serbo - albanese, mentre è cessato nella regione di Scutari ancora continua nella regione di Dibra, dove il giorno 27 è avvenuto un combattimento presso Martanes. Le forze serbe che avevano attaccato sono state respinte con perdite.

Intanto a Scutari sono avvenuti i primi abboccamenti tra i rappresentanti albanesi e serbi. Un accordo sembra poco probabile perchè i serbi insistono nel voler rimanere sulle posizioni occupate all'epoca dell'armistizio generale nel 1917 e mantenere truppe sul Tarabosc e nella regione della Bojana occupate nel 1920, quando il generale francese de Fortou stava a Scutari.

Tale questione appassiona tutti gli albanesi del nord e specie quelli delle provincie irredente di Kossovo i quali temono che il governo di Tirana si adatti a subire l'imposizione serba.

Le trattative di Scutari hanno reso più acuto il dissidio fra i Kossovesi e il governo, dissidio che si è reso manifesto al senato apertosi il giorno 25 settembre. Si sono formati gruppi di opposizione che il giorno 28 hanno dato battaglia sulla questione dei ministri senza portafoglio che l'opposizione sosteneva avessero compiuta la loro missione di collaborazione col governo durante il periodo delle vacanze del senato durato quattro mesi.

Dopo una viva discussione l'opposizione ha riportato la maggioranza dei voti; perciò i ministri senza portafoglio cessano dalla carica.

La solita politica della Consulta

Il richiamo del ministro Castoldi

ROMA, 5. — Il «Tempo» dice che si è sparsa la voce del prossimo richiamo dall'Albania del ministro Castoldi e aggiunge che intanto ha fatto ritorno in Italia l'addetto colonnello Lodi.

Sui motivi di questo richiamo ci riferiscono da Roma che la situazione del Governo di Tirana, minata dalle discordie fra i capi albanesi e dagli intrighi della Serbia e della Grecia, che agiscono sempre perfettamente d'accordo, si sia fatta precaria. Mentre avviene questo armeggio il ministro Castoldi scrive e telegrafa cose mirabolanti alla Consulta, mentre a Valona si strappano le bandiere italiane e si costringono gl' ufficiali italiani, che ancora colà si trovano a protezione del materiale di guerra, ad uscire disarmati per la città!!

Questa politica di strana remissività urta non solo il sentimento degl'italiani, che hanno la sventura di trovarsi in Albania, ma anche quegli albanesi che, dopo tante inettitudini da parte dell'Italia hanno ancora verso di essa dell'attaccamento e della simpatia!

Si aggiunga poi che, mentre a ditte italiane si nega la concessione a pagamento di qualche latta di benzina, se ne consegnano al Governo albanese, a semplice richiesta, dozzine di casse, dando così l'impressione di una debolezza vergognosa.

L'on. Sforza dovrebbe pensare al rinnovamento del personale degl' uffici albanesi, che diede prova di incoscienza e di inabilità incredibili.

Negli scorsi giorni, sotto l'incubo del pericolo serbo, il governo albanese teneva i camions pronti per rifugiarsi a Durazzo. Interesse politico del ministro Castoldi era quello di favorirne il trasferimento: al contrario fu proprio l'Alto Commissario che consigliò il governo albanese di procastinare la partenza ingenerando così nell'animo dei ministri la diffidenza ed il sospetto onde essi si decisero contro il parere di Ahmed-Bei ad inviare precipitosamente a Scutari alcuni delegati per trattare l'accordo coi serbi.

—=✱=—

La riunione del gruppo socialista

A TRIESTE

TRIESTE, 5. (mattino). — Ieri sera mentre parecchi deputati socialisti, fra cui gl' on. Vella, Della Seta, Bacci, Morgari, Quaglino e d'Aragona, cenavano al restaurant «Continental» un gruppo di fascisti triestini organizzò contro di essi una dimostrazione al grido di Viva l'Italia. I deputati socialisti rimasero fermi. I fascisti dopo avere ripetuto più volte il grido Viva l'Italia uscirono dal restaurant, ma tornarono poco dopo nelle vie adiacenti rinnovando la dimostrazione. Sopraggiunse la truppa che sciolse i dimostranti e sbarrò l'accesso della strada.

Anche oggi la città è tutta imbandierata.

L'on. Turati ha telegrafato annunciando di non volere partecipare al convegno parlamentare socialista in quella città per la sue molteplici occupazioni. L'on. Treves invece ha fatto annunciare il suo arrivo per la giornata di oggi.

Il ricevimento passato senza incidenti

Una grande dimostrazione patriottica

TRIESTE, 5. (notte - per telefono) — Col primo treno del pomeriggio sono giunti parecchi altri deputati socialisti fra cui gli on. Treves, Zanardi, Bombacci, Della Garda, Zanzi e Brunelli.

L'on. Graziadei è stato impossibilitato ad intervenire al convegno perchè ammalato.

I socialisti locali hanno organizzato un ricevimento in onore degli ospiti.

Come era stato stabilito un corteo di qualche migliaio di operai con bandiere rosse si è recato alla stazione incontro a questi deputati. Il lavoro è stato sospeso; fu arrestato anche il servizio tramviario.

Il corteo attraversò le principali vie senza incidenti.

Alla Camera del Lavoro Passigli direttore del «Lavoratore» portò agli ospiti il saluto di Trieste. Risposero Zanardi e Serrati.

Alla Camera del Lavoro si riunì il gruppo parlamentare socialista.

I fascisti organizzarono una dimostrazione patriottica che fu accolta con giubilo dalla cittadinanza.

Il parlamento del lavoro

Nuova proposta dell'on. Labriola

ROMA, 5. (notte - per telefono). — L'«Epoca» pubblica la seguente notizia sulla riforma del Consiglio superiore del lavoro.

Il ministro Labriola sottoporrà prossimamente al Consiglio dei ministri la riforma che tende a creare accanto al parlamento politico un vero parlamento tecnico sull'interesse del lavoro e dei lavoratori.

Il Consiglio si comporrà di oltre 150 membri nominati dai datori di lavoro e dalle masse e avrà funzione non solo consultiva ma avrà poteri legislativi per tutto quello che riguarda la necessità del lavoro e le condizioni dei lavoratori; avrà poteri per la formulazione delle leggi relative alla disoccupazione ed al sinceramento delle condizioni dei lavoratori.

Per esaminare la questione concernente il trapasso fra i datori di lavoro e i lavoratori questo parlamento tecnico si dividerebbe in due sezioni: una per i lavori industriali e commerciali; l'altra per i lavori agricoli; ambedue sarebbero costituite dai relativi rappresentanti.

Il decreto contro l'aumento

ECCESSIVO DEI PREZZI

ROMA, 5. notte per telefono. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto contenente disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro l'aumento eccessivo dei prezzi. Un altro decreto legge che apporta modificazioni a quello 30 novembre 1919 contiene disposizioni per le case popolari.

Viene smentita la notizia

di un discorso dell'on. Nitti

ROMA, 5. — Il «Messaggero» dice che il viaggio dell'on. Nitti nei suoi paesi ha fatto rimettere in circolazione la notizia di un imminente discorso politico dell'ex presidente del Consiglio a Potenza.

L'informazione - dice il «Messaggero» - non ha fondamento. L'on. Nitti durante le vacanze parlamentari non pronuncerà alcun discorso, nè a Potenza nè altrove.

L'esercizio delle miniere elbane

passerà al Consorzio Nazionale delle Cooperative

ROMA, 4. — Il «Tempo» ha intervistato l'on. Umberto Bianchi presidente del Consorzio nazionale cooperativo per l'industria mineraria. L'on. Bianchi ha detto di essere a Roma per trattare con la società esercente le miniere Elba affinchè possa chiedere l'esercizio delle miniere elbane pel consorzio. La nuova gestione, ha soggiunto l'on. Bianchi, passerebbe sotto la direzione della cooperativa elbana.

Per lo sviluppo delle relazioni

FRA L'ITALIA E LA GEORGIA

ROMA, 5. — La legazione di Georgia comunica alla «Agenzia Stefani»: E' giunto a Roma il ministro delle finanze dell'industria e del commercio di Georgia, signor Bandalaki presidente della missione economica plenipotenziaria inviata dal governo georgiano in Europa. Il suo arrivo in Italia è strettamente collegato colla soluzione di varie ed importanti questioni sollevate dai circoli finanziari ed industriali italiani ancora nello scorso anno e che costituiscono la base dell'ulteriore sviluppo dei rapporti economici fra la Italia e la Georgia.

Una grande alleanza cooperativa

sul terreno apolitico

ROMA, 4. — Nella sede del Sindacato Nazionale delle Cooperative si sono riuniti i due consigli direttivi del Sindacato Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Cooperative fra combattenti ed hanno deliberato e sottoscritto un patto che li unisce in uno stretto vincolo di alleanza. Il patto ha un valore decisivo ed una portata incalcolabile nel movimento cooperativo nazionale in ispecie e nei movimenti operai in genere. Il Sindacato e la Federazione fondano la loro unione sulla base del principio della neutralità politica, del movimento economico e del riconoscimento dei valori nazionali. Per tal modo traducono in atto, per mezzo di organizzazioni e di forze, quel che presso tutte le nazioni del mondo è una conquista di vecchia data: l'affrancamento del lavoro da ogni dittatura o soggezione politica.

La situazione italiana, dal punto di vista dell'organizzazoine economica, è dunque notevolmente mutata se non capovolta. Contro le organizzazioni rosse e bianche, che pretendevano alla divisione del monopolio della rappresentanza operaia, sta un organismo che prima di essere rosso o bianco, è dei lavoratori italiani. Il numero dei cooperatori raggruppati dal Sindacato e dalla Federazione non solo è superiore a quello dei due organi nazionali, bolscevico e clericale, la Lega delle Cooperative e la Confederazione delle Cooperative, ma ha la rappresentanza di organizzazioni sparse in tutte le provincie senza alcuna eccezione, mentre le altre due organizzazioni in numerose provincie non hanno rappresentanza alcuna.

Ecco i punti dell'accordo:

1. I consigli direttivi del Sindacato e della Federazione con egual numero di rappresentanti si uniranno collegialmente una volta ogni due mesi in via ordinaria e in via straordinaria tutte le volte che sarà ritenuto necessario da uno di essi.

2. — Allo scopo di evitare inutili duplicati di organi e di azioni e disciplinare le iniziative delle due organizzazioni, ciascuna di queste avrà nelle adunanze del consiglio dell'altra con diritto a voto un proprio rappresentante designato dal consiglio stesso.

3. — A richiesta della Federazione in tutte le zone nelle quali funzioni un ufficio del Sindacato ed esistano cooperative combattenti sarà creata una rappresentanza della Federazione stessa da affidarsi o ad un rappresentante del Sindacato o ad un elemento designato dalla Federazione con lo stesso diritto reciproco da parte del Sindacato.

4. — In considerazione della necessità di ottenere il più rapidamente possibile le istruzioni e il funzionamento di un ufficio tecnico di assistenza alle cooperative, in ogni capoluogo di provincia si provvederà al rapido completamento delle rappresentanze provinciali.

5. Il giornale del sindacato fino a quando la Federazione non avrà un organo proprio sarà l'organo ufficiale del Sindacato e della Federazione.

LE CONSEGUENZE DEI TORBIDI POLITICI

ROMA, 5. — L'«Idea Nazionale» ha da Genova che la ripercussione della situazione creata al porto di Genova minaccia di farsi sentire. Il piroscafo «Nerimba» diretto a Genova carico di 10700 tonnellate di zucchero da inoltrare in Isvizzera, ricevette a Porto Said l'ordine di scaricare invece che a Genova, a Marsiglia.

Una spedizione di 14 treni di materiale meccanico che dalla Svizzera dovevano essere sbarcati a Genova fu invece diretto ad Amburgo a causa delle agitazioni degli operai degli scorsi giorni che peggiorano notevolmente la situazione politica ed economica attuale.

Il problema degli spezzati

ROMA, 5. — L'«Informazione Commerciale» dice:

«Il governo si preoccupa vivamente della crisi degli spezzati di rame, che, lungi dall'attenuarsi, si fa sempre più acuta pel crescente esodo dall'Italia di detta moneta.

Dell' interessantissimo argomento sta occupandosi una delle più giovani e colte Eccellenze che tra breve presenterà le sue proposte e conclusioni. E' necessario che il grave inconveniente venga senza ritardo rimosso; il suo ingiustificabile prolungarsi, mentre danneggia la già laboriosa circolazione interna, viene a favorire quella di Stati limitrofi la cui moneta fiduciaria è troppo favorita nel cambio in confronto dell'italiana».

Il nuovo movimento dei prefetti

ROMA, 4. — Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Crivellari comm. dottor Gaetano prefetto a Firenze messo a disposizoine del ministero dell'interno; — Olivieri gr. uff. dottor Carlo prefetto a Perugia destinato a Firenze; — Franzè comm. dott. Sante prefetto a Foggia destinato a Perugia; — Regard comm. dott. Giuseppe vice prefetto nominato prefetto a Foggia; — Valle comm. dott. Lorenzo prefetto a Trapani collocato a disposizione del ministro dell'interno; — Baccaredda comm. dottor Efisio viceprefetto nominato prefetto a Trapani; — Cottalasso comm. dott. Damiano vice prefetto nominato prefetto rimanendo a disposizione del commissario generale per la Venezia Trident.; — Gargiulo prof. dottor Gaetano prefetto a Salerno collocato a riposo; — Barbieri comm. dott. Angelo vice prefetto nominato prefetto a Salerno; — La Zazzera comm. dott. Ildefondo prefetto a Siracusa collocato a riposo — Sant'Angelo comm. dott. Enrico prefetto a disposizione destinato a Siracusa — Scamoni gr. uff. dott. Dreste prefetto a Bergamo collocato a riposo; — Carassi comm. dottor Roberto prefetto a disposizione destinato a Bergamo.

Per i maestri delle due Venezie

ROMA, 4. — Con provvedimento in data odierna della presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio Centrale per le nuove provincie) sono stati estesi ai maestri retribuiti sui fondi provinciali delle scuole primarie delle due Venezie redente, i benefici concessi ai maestri delle vecchie provincie con le tabelle del ministro Torre e col decreto sull'indennità caro-viveri del 3 giugno 1921. Ai commissariati generali civili sono state impartite le istruzioni necessarie per la immediata esecuzione del provvedimento, con riguardo alle norme della circolare della stessa presidenza del 3 gennaio ultimo scorso che provvide alla sistemazione dei maestri delle nuove provincie.

Le proposte dell'Italia

al Congresso postale di Madrid

MADRID, 4. — Congresso postale) Il rappresentante francese ringraziando il Governo spagnuolo per l'ospitalità data ai Congressisti, ha proposto di inviare una delegazione del Congresso presso il Re, per ringraziarlo di aver presieduto alla seduta inaugurale del Congresso, che è il primo tenuto dopo la guerra, ed al quale partecipano quasi tutti gli Stati del mondo a mezzo dei loro plenipotenziari. A rappresentare l'Italia e le colonie sono stati delegati, oltre il comm. Eugenio Delmati, direttore generale, il prof. Torquato Giannini, capo dei servizi postali ed il comm. Ortisi ispettore dei servizi internazionali. L'Italia presenta al Congresso alcune importanti proposte, quali la istituzione di un libretto di riconoscimento pratico e sicuro, che possa servire pure in ogni occasione a stabilire la identità personale, la redazione di un testo unico delle regole fondamentali dei contratti postali, a somiglianza della Convenzione di Berna per i trasporti ferroviari, eliminando le contraddizioni e le ripetizioni inutili, che infarciscono le varie convenzioni, ed una proposta di accordo per l'applicazione internazionale degli chèques postali, alla quale hanno aderito i principali Stati d'Europa, dove quel servizio è grandemente sviluppato. Anzi la Svizzera e la Francia hanno formulato anch'esse progetti di convenzioni internazionali per gli chèques. Si prevede che i lavori del Congresso si protrarranno per tutto il mese di ottobre e che ne risulterà un aumento generale delle tariffe negli scambi internazionali.

Per la conferenza sulle assicurazioni

che si terrà a Milano

BRUXELLES, 5. — Eugenio Baic, segretario generale dell'Unione delle Assicurazione per la Società delle nazioni è partito per recarsi a Milano allo scopo di prendere accordi col comitato esecutivo italiano riguardo la quarta sessione della conferenza che deve inaugurarsi il 12 corrente al Palazzo Reale.

UN RICEVIMENTO IN ONORE DI FERRARIN

ROMA, 4. — L'aereo Club di Roma ha dato un ricevimento in onore di Arturo Ferrarin l'aviatore che ha compiuto il raid Roma - Tokio.

L'on. Montù presidente dell'Aereo Club d'Italia pronunciò un discorso inneggiante alla gloria d'Italia e alle sue ali vittoriose. Fra i presenti si notavano l'ambasciatore del Giappone e gli addetti aeronautici degli stati esteri.

UNA GRAVE DISGRAZIA

SULLA STRADA DI RONCOLE

TRENTO, 5. — Ieri un pesante camion, carico di lavoratori, discendendo una ripidissima strada presso il lago di Roncole, andò a cozzare violentemente contro la roccia spaccandosi. Si hanno a deplorare 10 feriti, di cui quattro compreso lo chauffeur, versano in pericolo di vita.

—+✱+—

ALLA CONFERENZA FINANZIARIA

continua la discussione

BRUXELLES, 4. — La Conferenza finanziaria ha continuato oggi le sue discussioni in sede di Commissione. Si sono svolte discussioni vivacissime, poichè si delineano diverse tendenze circa le deliberazioni precise da prendere. Le Commissioni sono cinque:

1.a Finanza pubblica nella quale è delegato italiano il senatore Rolandi Ricci;

2.a Crediti internazionali col senatore Maggiorino Ferraris;

3.a Cambio e circolazione, con l'on. Beneduce;

4.a Commercio internazionale con il delegato Quartieri;

5.a Coordinamento e sintesi col delegato Giannini.

Il lavoro della delegazione italiana è distribuito fra le Commissioni suddette.

—+✱+—

La pace fra la Russia e la Finlandia

FINALMENTE CONCLUSO

LONDRA, 5. — Un dispaccio ufficiale spedito da Dorpat il primo corr. annuncia la conclusione della pace russo finlandese.

Il capo dei liberali inglesi

per l'autonomia dell'Irlanda

LONDRA, 5. Il «Times» pubblica una lettera di Asquith nella quale l'ex primo ministro afferma la necessità di fare in Irlanda un dominio autonomo.

Nelle miniere del Galles

SI FERMA IL LAVORO

LONDRA, 5. - In parecchie miniere del Galles del Sud è stato formato il lavoro per protestare contro la decisione presa dalla Conferenza Nazionale.

Il primo piroscafo russo

APPRODATO A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 5. — Il primo piroscafo russo che dal tempo della guerra in poi approdò a Marsiglia con un carico di cereali dalla Russia è giunto oggi. Esso ha a bordo 4300 tonnellate di orzo che il generale Wrangel ha inviato al governo francese. Sono attesi altri piroscafi.

LA CONDANNA D'UN DEPUTATO COMUNISTA IN BAVIERA

MONACO DI BAVIERA, 5. — Eisenberger deputato comunista al Landtag bavarese sarebbe stato condannato a due anni di prigione.

Sulle due fronti

I bollettini di Wrangel

COSTANTINOPOLI, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del generale Wrangel dice: «In seguito alle brillanti manovre delle nostre truppe, i gruppi bolscevichi nella regione di Alexandrowski sono stati annientati. Abbiamo catturato parecchi treni blindati e grande materiale rotabile ferroviario. Dopo sei giorni di lotta, abbiamo cacciato le truppe rosse da Wekoyetsk, Parsikoff, Orickoff e Alexandrowski, su di un fronte di trecento verste. Abbiamo fatto più di mille prigionieri ed abbiamo catturato oltre sei treni blindati, parecchie centinaia di mitragliatrici e molte munizioni. Sul Dnieper attività di avamposti.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel dice:

Nella regione di Woknowsa abbiamo catturato cinquemila prigionieri e ci siamo impadroniti di nove cannoni; nella regione di Sinelinaw il numero dei prigionieri da noi catturati ascende a tremila. Abbiamo preso inoltre 4 cannoni. Violente esplosioni sono state constatate nella regione di Juzowka.

I bollettini bolscevichi

ZURIGO, 3. — Un radiotelegramma da Mosca in data 30 settembre, dice:

«Le truppe rosse operanti su Grodno hanno impegnato, unitamente a quelle che si trovano assediate nella città, un violento combattimento, che si è svolto a due verste dalla città. Le truppe rosse hanno riportato nuovi successi nella regione di Alexandrowski».

I bolscevichi si ritirano

incendiando le città

LA TERRIBILE SORTE DI GRODNO

VARSAVIA, 4. — Al momento della occupazione di Grodno da parte dei polacchi, i bolscevichi applicarono il regime del terrore, eseguendo perquisizioni, arresti, fucilazioni. All'atto della loro partenza essi dettero fuoco alla città in parecchi punti. Il materiale rotabile preso ai bolscevichi oltrepasserebbe il valore di parecchi miliardi.

L'esercito russo disorganizzato

RIVOLTE IN SIBERIA

LONDRA, 5. — Secondo l'«Agenzia Reuter» una personalità degna di fede proveniente dalla Finlandia ha dichiarato che l'esercito rosso è disorganizzato.

Il raccolto è stato eccezionalmente cattivo.

Sono segnalate rivolte in Siberia, a Ambef e a Samara.

La Russia anti-bolscevica

PARIGI, 4. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» reca: Il barone de Giers a nome del Governo della Russia del sud ha inviato al governo cinese un telegramma col quale protesta solennemente pel rifiuto da parte di detto governo di riconoscere la legazione e i consolati russi. Nel suo telegramma il barone de Giers dichiara inoltre che il governo del generale Wrangel è il successore dei governi provvisori di Koltciak e di Denikin, i quali fino ad ora erano rappresentati in Cina da agenti diplomatici. Nessun fatto, prosegue il telegramma, può giustificare tale atteggiamento che la Cina assume all'indomani del riconoscimento del governo di Wrangel da parte della Francia e nel momento stesso delle vittorie delle sue truppe e di quelle polacche. Il telegramma ricorda che la decisione del governo cinese lede i diritti e i privilegi dei russi garantiti da trattati e da convenzioni che vincolano la Russia alla Cina. La Russia non riconoscerà quindi alcuno degli atti che siano contrari a tali trattati e convenzioni e terrà il governo cinese responsabile di tutte le perdite e danni che ne potessero derivare.

Per la frontiera tedesco-polacca

sulla riva destra della Vistola

BERLINO, 4. — L'«Agenzia Wolff» pubblica la risposta data dal consiglio degli ambasciatori alla nota 15 agosto con la quale il governo tedesco protestava contro la decisione concernente la Prussia orientale, decisione che attribuiva alla Polonia una striscia di territorio con cinque villaggi sulla riva destra della Vistola. Con questa nota il Governo tedesco aveva inoltre dichiarato che non poteva riconoscere una decisione contraria al trattato di Versailles, al diritto di autodecisione dei popoli ed alle necessità geografiche ed economiche di quei territori.

La risposta del Consiglio degli ambasciatori rileva che le potenze dell'Intesa, nel prendere quella decisione, sono state guidate unicamente dal desiderio di applicare l'art. 97 del trattato di Versailles e che la Germania avendo firmato il trattato, era obbligata ad accettare tale decisione.

VARSAVIA, 4. — I delegati polacco-lituani incaricati di concludere l'armistizio hanno realizzato un accordo parziale circa la riva sinistra del Niemen.

Disagio economico reale o volontario?

Non si può negare che in molte regioni d'Italia e specialmente nelle terre già invase, ci sia un po' di disoccupazione e disagio economico, specialmente per coloro che hanno mezzi limitati in relazione all'esagerato costo della vita, ma conviene esaminare quanta di tale disoccupazione e disagio è reale, e quanta è volontaria.

Tutti gridano ed imprecano contro il Governo perchè non eseguisce lavori a destra ed a sinistra ecc. ecc. e purtroppo abbiamo dovuto constatare che sotto molteplici pressioni furono eseguiti molti lavori interamente inutili, a danno di altri lavori utilissimi, perchè i lavori inutili hanno assorbito i fondi che potevano essere destinati per i lavori utili ed indispensabili e ciò con conseguente sperpero di molti milioni.

L'operaio dirà: non importa se i lavori sono inutili, abbiamo lavorato e guadagnato, il Governo ha pagato e può pagare, e basta. Gli operai ed anche molti che non sono operai e pensano in questa forma, sono in grave errore.

Il rimedio migliore contro la disoccupazione ed il disagio economico generale, non sta nei lavori governativi improvvisati e decretati sotto la pressione della piazza e per l'influenza di molte persone che si fanno sgabello del popolo per salire.

Il rimedio migliore contro la disoccupazione sono i lavori che provengono dalla iniziativa privata e dalle industrie, da quei lavori insomma nei quali la potentissima leva dell'interesse fa in molte persone affinare la intelligenza e raddoppiare l'attività.

Gli operai potranno obbiettare che ciò è vero ma che molti industriali ed altre persone che possono dar lavoro, non si muovono e stanno inerti, e siccome gli operai hanno bisogno di mangiare e vestire ogni giorno, devono per forza di cose premere sul Governo per la pronta esecuzione di lavori utili e non utili, e sugli industriali per ottenere o meglio estorcere continui aumenti di mercedi ed altre concessioni.

Gli operai hanno parzialmente ragione, ma non hanno torto nemmeno gli industriali. Gli industriali e tutti coloro che hanno buona intenzione di lavorare e far circolare il loro danaro, sono disorientati dalle continue richieste degli operai, dalla loro indisciplina, e sopratutto dallo scarso rendimento della mano d'opera.

Se gli operai, che hanno già raggiunto un sensibile miglioramento economico e morale di fronte ad altre classi più duramente colpite stessero un po' tranquilli, dessero maggiore rendimento e limitassero un po' le continue richieste di aumenti di mercedi ed altre pretese, rimandando a tempo migliore alcune giuste rivendicazioni, si vedrebbe quanti lavori sarebbero iniziati o già in pieno sviluppo per effetto della iniziativa privata senza ricorrere agli effimeri lavori governativi che rovinano il bilancio statale.

Se il contegno degli operai fosse quale viene qui prospettato, quali sarebbero le immediate conseguenze? Per un primo breve periodo di tempo il guadagno dell'operaio di fronte al costo della vita continuerebbe certamente a restare inferiore a quello che giustamente dovrebbe essere, ma dopo questo breve periodo di tempo le cose muterebbero radicalmente.

Il rapido incremento delle industrie ed altri molti lavori basati sopra una mano d'opera tranquilla, disciplinata e laboriosa, porterebbero quale immediata conseguenza una richiesta di mano d'opera superiore alla disponibilità e tale fatto trova continui riscontri nella storia, come ad esempio nel periodo susseguente alla guerra del 1870.

La richiesta della mano d'opera, quando è superiore alla disponibilità della stessa, porta un immediato aumento nelle mercedi e quindi un conseguente miglioramento per l'operaio. Devesi inoltre osservare che tale miglioramento economico è di doppia natura. In primo luogo aumenteranno spontaneamente le mercedi senza l'intervento continuo delle Camere del lavoro, delle leghe di resistenza e degli oratori di piazza che molte volte vivono alle spalle dell'operaio. In secondo luogo, per effetto della grande attività delle industrie si verificherà un miglioramento economico dovuto all'aumentata produzione, perchè nel costo della vita dell'operaio non si deve tener conto solamente di ciò che si mangia, ma di tutto il resto cioè abiti, pigioni ed altre innumerevoli cose che sono prodotte dalle industrie e che potranno essere acquistate a molto minor prezzo dell'attuale per l'unica causa dell'aumentata produzione.

Qualcuno potrà obiettare che mancano le materie prime ed altri materiali che devono essere importati dall'estero. Ciò è vero parzialmente, ma aggiungerò che le importazioni sono rese più difficili e qualche volta impossibili per l'effetto del cambio disastroso, e purtroppo la causa principale del cambio eccessivamente elevato, si deve attribuire alla scarsa produzione locale che non permette l'esportazione al disordine prodotto nei pubblici servizi dalla indisciplina degli apartenenti a tali servizi ed ai continui sommovimenti popolari che hanno assunto una vera forma endemica.

L'Industriale non teme la mancanza delle materie prime, esso invece teme l'indisciplina della mano d'opera e del suo poco rendimento, richieste per aumento di mercedi, che non gli permettono di far alcun serio preventivo. Se esso può fare buon assegnamento sulla mano d'opera, vedrete che le materie prime arriveranno da tutte le parti, aumenterà l'esportazione, con sensibile e progressivo miglioramento del cambio e finiranno per scomparire od almeno per rarefarsi i pescicani, perchè codesti cetacei non possono vivere dove c'è abbondanza di produzione e concorrenza.

Con le idee da me sopra esposte non intendo di affermare che l'operaio debba rinunciare alla propria organizzazione allo scopo di un progressivo e giusto miglioramento, ma intendo di affermare che nel momento in cui ci troviamo, ci vuole maggiore misura, ed un concetto più esatto della realtà, rimandando molte giuste rivendicazioni a quando avremo guarito le piaghe ancora aperte della guerra.

Ed ora riassumo le mie idee in codesta forma:

Il Governo non ha saputo fare il suo dovere, mettendo a posto chi doveva e deve pagare, e quindi gli è mancato il coraggio e la forza di mantenere l'ordine e la disciplina anche nella classe operaia, perchè all'operaio è mancata la fiducia nel Governo e nella giustizia colla speranza e con l'augurio che finalmente il Governo ed i governati si mettano sulla buona via, concludo col seguente appello:

Gli industriali che hanno lavorato onestamente e con coraggio nei momenti più difficili, raddoppino la loro attività e continuino alacremente a lavorare; gli industriali che per troppa paura e diffidenza nel nuovo indirizzo che va assumendo il mondo, se ne stanno colle mani in mano ad attendere tempi migliori, si scuotano, prendano il coraggio con due mani, prendano esempio dai primi, e si mettano a lavorare con gran lena; i ricchi e specialmente i ricchi sfondati, che neghittosi vivono di rendita e non vogliono o non possono contribuire direttamente alla produzione, se non hanno l'attitudine o capacità per il lavoro proficuo, procurino almeno nel limite delle loro forze di ajutare l'industria ed il commercio onesto, aprendo i cordoni della borsa, dando aiuto di preferenza a coloro che contribuiscono all' aumento della produzione e conseguente impiego di mano d'opera, perchè se non lo faranno, la giustizia impone di cambiare la loro borsa con una più limitata, adoperando quei mezzi sapienti che sono nelle mani dell'agente delle imposte; gli operai, infine, tengano pure di mira il loro progressivo miglioramento morale ed economica, ma non precipitino le cose, stiano più tranquilli, siano ragionevoli, lavorino molto e se è possibile, più di prima, perchè dobbiamo ricostruire tutta l'immensa produzione distrutta dalla guerra e dobbiamo quindi produrre molto più di prima, anche perchè il consumo è aumentato ovunque, causa le mutate e migliorate condizioni della vita.

Udine, 5 ottobre 1920. **G. M.**

Per la navigazione interna dell'Alta Italia

DA UDINE A MILANO

MILANO, 5. — Ieri nel gabinetto del Sindaco ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Federazione di navigazione interna dell'Alta Italia.

Erano presenti il sindaco avv. Caldara presidente della Azienda Portuale, comm. Iacini, l'ing. Baroni presidente del Comitato locale di navigazione interna, l'ammiraglio Arcangeli di Rovigo, l'ing. Pontremoli di Treviso, il dott. Pitacco di Trieste, Ortillaro di Venezia, il prof. Berni di Mantova, l'ing. Modesti di Pavia, il comm. Chiggiato e l'ing. Carraro di Venezia, il dottor Beretta del Comitato Cremonese - Mantovano, l'ing. Vezzoli presidente del Comitato Bresciano - Bergamasco, l'ing. Arrighi della Deputazione Provinciale di Modena, l'onor. Morpurgo presidente del Comitato di Navigazione di Udine, il dottor Puliti l'ing. Coen e l'avv. Bellini del Comitato di Venezia.

Oltre ad argomenti di ordinaria amministrazione, quale la approvazione del bilancio preventivo 1921 la nomina dei revisori ecc. il Consiglio ha proceduto alla modifica di alcuni articoli dello Statuto ed ha trattato argomenti di altissima importanza per la navigazione interna.

Ampia ed esauriente discussione si è svolta intorno al progetto di regolamento di navigazione interno e ad uno schema di legge, che furono oggetto di studio da parte dell'ing. Coen e dell'avv. Bellini concludendo coll'affidare l'incarico della loro redazione definitiva al Comitato di navigazione di Venezia.

Ha inoltre approvato un modulo di polizza di carico già adottato largamente nelle linee di navigazione del Veneto, il quale già durante un breve periodo di esperimento ha dato ottimi risultati; con tale modulo il Consiglio ha la certezza di avere fatto un passo molto avanti nella giurisprudenza dei trasporti per acqua.

Il Consiglio ha poi esaminato l'invito pervenuto a molti Comuni e Provincie e ai Comitati di navigazione interna per la costituzione di un comitato italo - svizzero per lo studio del problema della comunicazione del porto di Milano col Lago Maggiore e sulla precedenza che detta linea dovrebbe avere su quella tra Milano e il Lago di Como. Il Consiglio ha manifestato viva simpatia per l'iniziativa della Camera di Commercio per la Svizzera, in quanto essa è diretta a stabilire nuove vie pei traffici internazionali, ed a rendere maggiormente utili la linea navigabile del Po a Milano ed il grande nuovo porto, riservandosi però nello stesso tempo il diritto di eseguire prima le opere di comunicazione col Lago di Como qualora i mezzi lo permettono ed in gni modo di mantenere fermo il diritto di utilizzare le acque scorrenti sul suolo italiano, sia per quanto riguarda i tracciati che le misure e le forme, e di aderire agli accordi che fossero necessari alla regolazione del Lago Maggiore tenuto però presente il regime degli emissari.

Prima di chiudere i suoi lavori il Consiglio ha espresso il voto che sia fatta opera presso il Governo perchè nella concessione dei contributi per le costruzioni di opere nuove, esso si basi sui preventivi e non sui consuntivi, in appoggio anche alla pratica già iniziata dal Comune e dalla Azienda Portuale di Milano.

Esaminata la situazione in cui viene a trovarsi il nostro maggiore fiume il quale nello spazio di due o tre giorni può passare dalla linea minima della magra alla massima linea della piena, rendendo in tal modo impossibile la navigazione, ha espresso il voto perchè il Governo emani provvedimenti immediati ed efficaci affinchè sia arrestato il disboschimento e sia invece favorito con la maggiore larghezza il rimboschimento della sponda verso l'Appennino in modo da ridurre al minor numero possibile i giorni di non navigabilità sul Po.

La vera ragione dei ritardi ferroviari

ROMA, 5. — I ritardi ferroviari hanno la loro causa principale nella cattiva qualità del carbone che in questo momento è costretta ad usare l'Amministrazione ferroviaria, perchè come è noto, l'uso di tale carbone conduce a lunghe soste nelle stazioni per la necessaria ripulitura delle griglie e determina un minore rendimento lungo la linea.

Oltre a ciò, cause indirette provengono dalla notevole riduzione dei treni viaggiatori, che rende molto penoso il servizio dei treni rimasti, l'applicazione dei nuovi turni di servizio, i quali, mediante l'osservanza delle otto ore, rendono necessario un maggior numero di personale, il che ha costretto e costringe l'Amministrazione ferroviaria ad accrescere, per quanto è possibile, il numero dei macchinisti e fuochisti, tuttora deficiente. E' anche da rilevare che la limitazione dei treni conduce a dover sovraccaricare i singoli convogli e ciò rende più faticosa e lenta la marcia dei treni.

Per ciò che riflette la causa principale del riritardo che è, come abbiamo detto, la cattiva qualità del carbone, l'Amministrazione ferroviaria, di accordo col Sottosegretario dei combustibili, ha fatto il possibile perchè il carbone proveniente sopratutto dal bacino della Ruhr possa essere vigilato alle origini.

Si spera così di poter riuscire ad ottenere una qualità di carbone meno scadente di quello che finora è stato somministrato. Oltre a ciò l'Amministrazione ferroviaria ha provveduto affinchè l'uso del carbone di qualità deficiente possa essere integrato mediante alcune scorte di carbone americano ed inglese, a cui i singoli depositi possono ricorrere, fornendone le macchine, che quindi, con opportune mescolanze, possono essere in grado di sviluppare il rendimento necessario lungo la linea.

Si è provveduto poi affinchè sopra le linee di maggior traffico e intensità di comunicazione, funzionari accompagnino i convogli per poter eliminare prontamente ogni inconveniente e per vigilare il migliore funzionamento del servizio.

Cronaca delle Provincie

I Comuni della Carnia

DELIBERANO DI RISTABILIRE la viabilità sul Ponte del Fella

Tolmezzo 5 Ottobre.

Come avete già annunciato ebbe luogo a Tolmezzo il 30 settembre la riunione dei sindaci della Carnia per trattare e deliberare intorno al ristabilimento della viabilità sul Ponte del Fella, rovinato dalla recente alluvione.

Dopo breve discussione fu approvato il seguente ordine del giorno all'unanimità:

« I Sindaci dei Comuni della Carnia, oggi riuniti in Tolmezzo, udita la relazione del Sindaco di Tolmezzo, del cav. Giuseppe Marchi, del cav. Pietro Muzzioli sulle pratiche svolte presso le Autorità e gli Uffici Pubblici allo scopo di sollecitare il ripristino delle comunicazioni sulla strada nazionale;

« Ritenuto che il ristabilimento della viabilità sul Ponte Fella è questione vitale per tutta la Regione poichè la sua mancanza separa la Carnia da ogni altra parte del Regno;

« Che è preciso dovere del Governo di ristabilire prontamente il detto ponte che serve una strada Nazionale di grande comunicazione, senza di che la paralisi che ha colpito la intera Regione si protrarrà per vari mesi con danno enorme;

« Considerata l'opportunità di dare immediata esecuzione ai lavori in attesa della decisioni del governo.

Deliberano

« di protestare per l'abbandono in cui gli organi Statali lasciano la Carnia trascurando di provvedere ai più essenziali bisogni della popolazione;

« di dare immediato inizio alla costruzione di un ponte provvisorio secondo il progetto elaborato dal Genio Civile e da questo sottoposto all'approvazione del Ministero;

« di unirsi alla Associazione degli Industriali e Commercianti della Carnia e di garantire in solido globalmente all'Imprenditore, che sarà scelto, l'importo delle opere da eseguirsi in attesa dell'approvazione ministeriale;

« di dare mandato al signor Sindaco di Tolmezzo perchè agisca in nome e per conto di tutti i comuni della Carnia per appaltare i lavori e procurare i mezzi finanziari necessari in modo che essi siano subito iniziati.»

In relazione all'incarico avuto, il Sindaco di Tolmezzo ha affidato la esecuzione delle opere suindicate al consorzio carnico delle Cooperative che dal 1.o ottobre iniziò i lavori, portandoli a termine con la massima urgenza.

L'esempio dato dalla Carnia, con questa deliberazione, posta subito in atto, — con quell'energia che è preziosa qualità di quella popolazione — merita d'essere additata, come un'altra prova della virtù della nostra stirpe.

Se si fosse lasciato fare agli organi governativi, per ragioni che non occorre rilevare essendo note alla generalità, la ricostituzione della viabilità del ponte del Fella avrà subito un ritardo, del quale sarebbe derivato enorme danno a quella operosa zona della provincia.

Aiutati che il... governo ti aiuterà! si sono detti i comuni della Carnia. Ed hanno dato subito mano all'opera che restituirà, siamo certi, in breve tempo le sue comunicazioni col Paese. Giunga ai fratelli carnici, con la nostra solidarietà, un plauso sincero!

Costituzione del Consorzio agr. cooper. di S. Daniele del Friuli

Domenica 3 ottobre ebbe luogo in S. Daniele la costituzione legale del Consorzio agrario Cooperativo, sorto per iniziativa del locale Essicatoio Cooperativo Bozzoli e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine - S. Daniele. — Tale lodevole istituzione era fortemente sentita dagli agricoltori della zona, poichè mancava in quell'importante centro agricolo un Ente che si interessasse dell'approvvigionamento delle materie agricole con garanzie della genuinità unita al prezzo conveniente. Presiedeva la riunione il signor Narducci nob. Carlo, presidente dell'Essicatoio era presente pure il dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura che portò ai convenuti il suo saluto augurale vivamente compiacendosi coi preposti all'essicatoio per l'opera svolta in favore della nuova istituzione. Parlò pure in favore della istituzione di Mutue Assicurazioni del bestiame nei var comuni che fanno capo al nuovo Consorzio e promise tutto il suo appoggio a tale scopo. Disse che il suo recapito sarà da ora in avanti presso la sede del Consorzio dove gli agricoltori potranno ricorrere a lui per consigli d'indole agraria. Numerose sono le adesioni finora pervenute come pure le prenotazioni di materie agrarie per consegne nella prossima primavera.

Dopo letto e firmato l'atto costitutivo i numerosi presenti passarono alla nomina delle cariche. Risultarono eletti a consiglieri i signori: Narducci nob Carlo — Peverini don Luigi — Collino Domenico — Molinaro Domenico — Minigher Lorenzo — Pascoli Luigi — Rizzolati Leonardo - Oppazzini Pietro di Andrea — Valle Giacomo di Antonio — Culotta Pietro e Sivilotti Alfonso.

A Sindaci effettivi i signori: Menchini cav. Domenico — Cruciati rag. Guglielmo e Gonano dottor Ottavio. — A Sindaci supplenti: i signori: Patriarca Domenico e Locatelli Attilio. — A Probiviri: i signori: Di Caporiacco on. co. avv. Gino — Dorta dottor Iachen e D'Orlando avv. Leone.

Da SPILIMBERGO

L'apertura della Mostra di frutticolt.

Ci scrivono, 5:

Malgrado la pioggia torrenziale di ieri mattina, il pubblico accorse abbastanza numeroso all'apertura della Mostra di frutticoltura, mostra tenuta per iniziativa della Sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e del Comizio Agrario.

La Mostra ha luogo al piano terra del nuovo e vasto edificio dell'essicatoio Cooperativo. A ricevere gli invitati notiamo l'infaticabile presidente cav. Luchino Luchini, il vice-presidente Lanfrit, il direttore della Cattedra Ambulante dott. Mazzoli-Taic ed il segretario Cignolini G.

Nel grandioso porticato sono esposti a grani-turchi e numerose macchine agricole.

Pronuncia il discorso inaugurale il cav. Luchini, il quale rileva i benefici che si posson trar dal frutteto quando questo sia tenuto bene. Incita gli agricoltori a lavorare la terra e non abbandonarla, come purtroppo molti fanno. Raccomanda la coltivazione degli ortaggi per poter da soli fornire il nostro mercato, senza dover ricorrere fuori.

Il pubblico quindi viene ammesso a visitare la mostra dei frutti nel salone al piano terreno.

La Mostra è riuscitissima sia per il numero degli espositori, sia per la quantità e varietà delle frutta esposte.

Nel pomeriggio il pubblico accorse numeroso. La Mostra si chiuderà domenica 10 corr.

Causa la rottura dei ponti e passerelle sul torrente Meduna, alla Mostra non figuravano parecchi frutticultori di Fanna e Cavasso, ma si spera che in questi giorni anche questi possano portare i loro prodotti alla Mostra.

Elenco degli espositori

MOSTRA DI FRUTTICOLTURA

Sez. I.: **Frutticoltura casalinga**

Concorso N. 1.: Andervolti Alfredo: 15 varietà di pere — Chivilò Antonio di Antonio: 5 varietà di pere — Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo, collezione di 20 varietà di pere — D'Attimis Amministrazione, Cosa, 9 varietà di pere — Di Prampero co. Cesco, S. Martino, 9 varietà di pere — Cei Angelo, Domanins, 3 varietà di pere — Muner Luigi, Terzo di Tolmezzo, 3 varietà di pere — Mizzau Giuseppe, Ragogna, collezione di 36 varietà di pere — Pognici famiglia Frisanco, 5 varietà di pere — Sabbadini Pietro, Provesano, collezione di 18 varietà di pere.

Concorso n. 2: Bassutti Vincenzo, Castelnuovo, 1 varietà di pere — Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo, 8 varietà di pere — Cav. Luchino Luchini, S. Giorgio della R., 7 varietà di pere — Marzona fratelli, Valvasone, 5 varietà di pere — Mizzau Giuseppe, 9 varietà di pere — Zanier geom. Davide, Clauzetto, una varietà di pere.

Concorso n. 3: Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo, collezione di 23 var. di mele — D'Attimis Amministrazione, Cosa, 4 varietà di mele — Di Prampero co. Cesco, S. Martino, 5 varietà di mele — De Franceschi Osvaldo, Muina di Tolmezzo, 8 varietà di mele — Marzona Fratelli, Valvasone, 8 var. di mele — Muner Luigi, Terzo di Tolmezza, 7 var. di mele — Mizzau Giuseppe, Ragogna, 7 var. di mele — Pognici famiglia, Frisanco, 7 var. di mele — Sabbadini Pietro, Provesano, Collezione di 11 var. di mele.

Sezione II. **Frutticoltura industriale:**

Concorso N. 4: Bettoli Evaristo, Lestans, 1 var. di mele — Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo, 4 var. di mele — Di Maniago co. Olvrado, Maniago, una var. di mele — Cei Angelo. Domanins, 1 var. di mele — Zanetti Boscarin Gio. Batta, Fanna, 7 var. di mele.

Concorso N. 5. — Bevilacqua Gio. Batta, Meduno, 4 var. di pere — D'Andrea Camillo, Navarons Meduno, 6 varietà di pere — Garlatti Costa Giovanni Forgaria, 5 var. pere — Lorenzon Gio. Batta, Poffabro, 4 var. pere — Passudetti Dante, Navarons Meduno, 5 var. di pere — Toffolo Ferdinando, Frisanco, 5 var. di pere — Vallerugo Gio. Batta, Meduno, 5 var. di pere.

Concorso n. 6: Bassutti Vincenzo, Castelnuovo, 2 var. pere — Indri Giuseppe, Tauriano, 1 var. pere — Measso Tomaso, Maniago, 1 var. pere — Michelini Carlo, Navarons Meduno, 14 var. pere — Salvadori Maria, Fanna, 6 var. di pere.

Concorso n. 7: Bevilacqua Gio. Batta, Meduno, 5 var. mele — Garlatti Costa Giuseppe, Forgaria, 6 var. di mele — Measso Tomaso, Maniago, 11 var. di mele — Maraldo Domenico, Cavasso N., 2 var. di mele — Michelini Carlo, Navarons Meduno, 5 var. mele Passudetti Dante, Navaron Meduno, 7 var. mele Vallerugo Giovanni Batt., Meduno, 8 var. mele.

Concorso n. 8: Blasutti Vincenzo, Castelnuovo, 2 var. di mele — Beltrame Romano, Frisanco, 8 var. di mele — Cozzi Giacomo, Castelnuovo, 4 var. di mele — Di Maniago co. Olvrado, Maniago, 3 var. di mele — D'Andrea Camillo, Navarons Meduno, 8 var. di mele — Dozzo Battistut Luca, Frisanco, 5 var. di mele — Danelin Pietro, Frisanco, 5 var. di mele — Lorenzon Gio. Batta, Poffabro, 5 var. di mele — Measso omaso, Maniago, 1 var. di mele — Rosa Giovanni etc, Frisanco, 1 var. di mele — Roman Marco, Frisanco, 3 var. di mele — Salvadori Maria, Fanna, 1 var. di mele — Valar Camillo, Frisanco, 8 var. di mele — Toffolo Ferdinando, Frisanco, 7 var. di mele — Zanier Luigi fu Giovanni, Vito d'Asio, 2 var. di mele — Zanier Gio. Batta, Pecol, Vito d'Asio, 1 var. di mele — Zanier geometra Davide, Clauzetto, 1 var. di mele.

Sezione III: **Frutta varie**

Concorso n. 9: Bassutti Vincenzo, Castelnuovo, 3 var. uva — Beltrame Romano, Frisanco, 1 var. noci, 1 var. castagne — Cozzi Giacomo, Castelnuovo, 1 var. castagne — Garlatti Costa Giuseppe, Forgaria, 1 var. noci, 1 var. castagne, 1 var. nespole, 1 var. nociuole. — Pognici famiglia, Frisanco, 1 var. noci, 1 var. castagne.

Sezione V.: **Utensili per frutticoltura — Imballaggi:**

Concorso n. 11: Mazzoli Chiasal fratelli, Maniago, 26 attrezzi per frut. — Beltrame figli di Nanati, Maniago, attrezzi per frutticoltura.

Concorso n. 12: Ditta De Marco Giovanni: Imballaggi in legno, 6 tipi — Volpatti Antonio, S. Giorgio della R., 11 tipi di imballaggi in vimini.

Da CIVIDALE

R. Scuola Tecnica e R. Ginnasio «Paolo Diacono» Cividale. — Ci scrivono, 5:

Si avverte che le iscrizioni degli alunni presso questi Istituti si chiudono improrogabilmente il giorno 15 ottobre.

Le domande di ammissione, corredate dai relativi documenti, dovranno essere presentate alla Direzione delle Scuole unitamente alla bolletta delle tasse.

Si intende che anche gli alunni che frequentano gli Istituti sono tenuti a presentare entro il suddetto termine, la ricevuta della prima rata di frequenza.

Onorare beneficando. — Il sig. Cantarutti Augusto, residente a Udine, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 10 per onorare la memoria del fratello Antonio, testè defunto.

Da REMANZACCO

Una risposta al «Friuli». Ci scrivono 5: Non varrebbe la pena di rispondere all'«articolessa» pubblicata nel numero 235 del giornale «Il Friuli»; ma siccome si tira in campo il sindaco di Remanzacco stanco e più ancora saziodi coprir tale carica, come gli autori dell'articolo devono saperlo da tanto tempo, necessita dire due paroline sulle insinuazioni in tale articolo magistralmente espresse, da chi alla carica di Sindaco aspira con tutto il desiderio e con tutte le forze. Povera gente!

Se l'idea di erigere un monumento è venuta al sindaco cav. Richard non è soltanto da oggi ma fino dai primi giorni della liberazione come lo possono affermare le ripetute deliberazioni del Consiglio Comunale.

Cari signori, il campo è libero. Nelle lotte elettorali trionfano quasi sempre il diritto e la giustizia.

Dalle urne uscirà il giudizio. Questo per quanto riguarda il Sindaco morituro che non accetterà nemmeno la carica di consigliere.

Quanto al resto poi, se contro il fascio popolare si mette un altro fascio di combattenti e socialisti al «Friuli» deve poco importare: ciascuno dei partiti è liberissimo di fare quella propaganda che crede, e non saranno i corrispondenti del giornale che potranno vietarlo. Certo non sarà una disgrazia se il Fascio dei Combattenti di Remanzacco trionferà, anzi c'è da augurarselo e speriamo.

Pane, lavoro, giustizia e progresso l'antica amministrazione non ha risparmiato al Comune, senza bisogno di quei commoventi discorsi patriottardi che stanno nelle intenzioni insinuativa dei firmatari dell'articoletto; e il Sindaco attuale, non più sindaco per l'avvenire sosterrà moralmente, pecuniariamente quel monumento ai caduti, il quale non è mai una sola volta brillato nella mente del partito popolare.

Quanto alle maschere poi, io Enrico Bordini, anche a nome dei miei colleghi del Comitato, protesto energicamente, poichè sul nostro viso la maschera non s'addice come s'addice su quello degli autori dell'articolo in questione.

Bordini Enrico.

Da RAGOGNA

Comizio elettorale. Ci scrivono 4: — Come era stato annunciato, ieri alle ore 11, presso la sede della locale Cooperativa di lavoro si tenne un importante comizio elettorale. Nonostante il tempo pessimo, intervennero circa 200 elettori.

Parlò lungamente il maestro Gregorio De Monte, rilevando la necessità che tutte le forze elettorali del Comune si raccolgono in un fascio unico, blocco dell'ordine, con un unico programma.

«Poco importa — disse — che il futuro amministratore sia di un colore piuttosto che di un altro; ciò che ci importa è che quell' amministratore sia un uomo cosciente, all'altezza del mandato che si assume».

Propose la seguente linea di programma:

1. Revisione di tutta la passata gestione, con speciale riguardo all'ultimo esercizio.

2. Libertà ed autonomia del Comune nella esplicazione delle sue proprie mansioni, in relazione alle tradizioni della nazione ed alla necessità di sviluppo della vita locale.

3. Imposta progressiva globale almeno per quanto riguarda l'applicazione di tasse comunali.

4. Derivazione di una sufficiente quantità di acqua potabile, riesumando un vecchio progretto andato dimenticato.

5. Derivazione della forza elettrica per l'illuminazione del paese e per l'impianto di un mulino, di una segheria, ecc.

6. Ultimazione di tutti i lavori stradali incominciati e rimasti interrotti.

Propose infine la formazione in ogni frazione di Commissioni per la scelta dei candidati.

Terminò applaudito dagli elettori di tutti i gruppi.

Da PORDENONE

Sport - Club - Unione di Pordenone

Ci scrivono 4 ottobre:

Venerdì sera 1 ottobre, nella sala delle Quattro Corone, si tenne l'Assemblea generale dei Soci dello Sport-Club-Unione di questa Città.

Numerosi furono gli intervenuti ai quali venne esposta dal presidente sig. rag. Tinti Frediano la relazione finanziaria degli ultimi festeggiamenti. In seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, si procedette seduta stante alle nuove elezioni, che diedero i seguenti risultati:

Tinti rag. Frediano presidente — Anversa dottor Umberto vice presidente — Consiglieri: Capriolo Umberto — Facrol Petro — Toffol Go. Batta — Sartor Paolo — Zotti Renato.

Si provvide alla nomina della Commissioni delle Sezioni Ciclismo e Podismo - Calcio - Alpinismo — che nella annata sportiva prossima avranno già raggiunto un ottimo sviluppo. Il nuovo Consiglio Direttivo, riconvocherà quanto prima l'assemblea per esporle il proprio programma, e tutto ciò che ha in animo di preparare perchè anche nella prossima stagione invernale, il Club Unione mantenga sempre una simpatica attività.

La laboriosa seduta si chiuse inneggiando all'avvenire del fiorente Club.

Gara di calcio

Ci scrivono 4 ottobre:

Domenica scorsa nel magnifico campo delle Casermette, s'incontrò la squadra Pordenonese con quella di Roveredo in Piano, capitanate rispettivamente dal signor Pasqualini Giovanni e dal sig. Dal Piero.

Nonostante il tempo rotto per tutta la giornata, sul campo convenne ugualmente buon numero di spettatori.

Alle ore 15.30, lanciati i tradizionali urrah, le squadre iniziarono il gioco, che fu sostenuto in modo brillante ed interessantissimo da entrambe le parti e che finì con 2 a 2. Arbitrava il signor Mecchia.

Tutto fa ritenere che la giovane squadra Pordenonese che conta buoni elementi con un paziente e ben indirizzato esercizio possa fra qualche mese comprendersi fra le buone squadre del Veneto.

DA GEMONA

Lo spettacolo goliardico. Ci scrivono 4: Quantunque il tempo, un po' birbaccio, abbia impedito a tanti forestieri di venire a teatro ieri sera il pubblico fu proprio numeroso. I palchi tutti occupati. Il teatro, addobbato artisticamente, presentava un bello aspetto.

Lo spettacolo si svolse come dal programma: qualche numero fu soppresso per forza maggiore: un artista dilettante indisposto.

Nella prima parte specialmente si notò non troppa accuratezza d'azione; però furono applauditi e Miss Bory e il prof. Strapazzi ammirati.

Nella seconda parte piacque e divertì assai la parodia della Box nel qual numero si potè convincersi come, alle volte se non sempre, dagli scherzi si può passare ai fatti: il negro Iohnson picchiò sodo e con fervore tanto da sudar per bene fino a cambiar colore. I due «boxisti» in erba si ebbero ripetuti battimani: proprio bravi.

Anche il monologo «Il piede della donna» recitato da L. Perissutti piacque e divertì.

I giuochi di prestigitazione del signor Morgante Ballila furono egregiamente eseguiti ed applauditi calorosamente.

La Pa-ri-gi-na ultimo numero del bel programmone, assicurò il successo alla serata.

L'orchestra suonò... come non meglio poteva suonare sotto la magica bacchetta del celebre prof. cav. comm. ecc. Rodomonte Nabuccodonosor.

La luce in mano di quell'altro mago di Marconi, fece chiaro, ch'era un piacere: qualche lampadina però non fu troppo obbediente e scrupolosa nell'eseguire gli accordi presi: del resto servirono a far crescere l'ilarità: fra tuono e lampo stavolta non ci fu troppa armonia.

Facilmente lo spettacolo si ripeterà qui e altrove e certamente sempre con maggior successo.

Un elogio al signor Armando Miani della vostra città per la direzione artistica dello spettacolo e bravi i nostri giovani della «Unione Sportiva» per averlo saputo organizzare siffattamente: bravi.

Da PREPOTTO

Risultati della gestione dell'Ente Comunale. Ci scrivono 4: — Il nostro Ente Comunale, dopo che è passato sotto la diretta sorveglianza del Sindaco signor Achille Veliscig diede finora i seguenti utili al Comune:

Mese di giugno lire 1259.50 — Mese di luglio 1154 — mese di agosto 1379 — mese di settembre 1123.

Quasi cinquemila lire in soli quattro mesi! E si noti che i prezzi vennero alquanto diminuiti in cronfronto di quelli della precedente gestione. Senza commenti! **x.**

Da TOLMEZZO

Gli esami di maturità. Ci scrivono 2: Il presidente della Commissione giudicatrice degli esami di maturità per la sede di Tolmezzo informa che le operazioni d'esame per la seconda sessione avranno principio il giorno sette ottobre - ore 8 - con la prova scritta d'italiano, presso le scuole elementari e popolari del Capoluogo.

I nuovi candidati dovranno presentare l'istanza al presidente della commissione, non più tardi del giorno 6 corredata dai soliti documenti e della quietanza di L. 35 (nuova tassa).

—=*=—

DA GORIZIA

Gorizia 5 Ottobre

UNO SCONCIO

Uno sconcio che andrà man mano aggravandosi con il sopraggiungere della stagione cattiva è costituito dal libero transito dei camions alla velocità che meglio preferiscono, nelle vie principali, distribuendo al pubblico innaffiate di fango alle quali il viandante volentieri rinuncia. Sarebbe opportuno provvedere affinchè tale sconcio abbia quanto prima a cessare.

GARE GINNASTICHE MILITARI

Nei giorni 3, 4, 5 si sono svolte gare eliminatorie tra i vincitori delle precedenti gare del 19, 20, e 21 settembre ultimo scorso. Le gare indette dal corpo d'armata si sono svolte nel campo sportivo di S. Andrea sotto l'ottima direzione del tenente Cosimo Salvatore Ferrarese. Le migliori vittorie sono state finora riportate da elementi della 11.ma divisione di stanza nella nostra città. Appena noti i risultati finali li invieremo dettagliatamente.

INVITO DEL COMMISSARIO

Il Commissario per le abitazioni invita tutti i signori mediatori di stabili, a presentarsi nel suo ufficio (Stanza n. 13) al Commissariato Civile per comunicazioni che li riguardano il giorno 11 corrente dalle ore 9 alle 12.

AVVISO DI VENDITA

Presso i centri raccolta di Cervignano e di Ronchi sono posti in vendita dei macchinari Detto macchinario si vende a trattative private sia in blocco che partitamente. Il materiale può essere visto dagli interessati nei giorni feriali dalle 9 alle dodici e dalle 15 alle 18. Le domande di acquisto e le relative offerte debbono essere rimesse alla Sottodirezione del Genio Militare di riesio - Ufficio Materiali - in via Vincenzo Bellini N. 13 alla quale gli acquirenti possono rivolgersi per più ampi schiarimenti. L'elenco del materiale alienabile è esposto all'albo municipale della città.

SCUOLA MAGISTRALE SLOVENA

La scuola magistrale slovena in Tolmino si riapre il 15 ottobre. Le iscrizioni si terranno nei giorni 15 e 16. Gli esami di ammissione e di promozione nei giorni 18, 19 e 20. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 21 del mese. Per essere ammessi alla classe preparatoria si richiede che gli alunni, oltre ad avere la preparazione necessaria, abbiano raggiunto l'età di 14 anni; per l'ammissione al primo e secondo corso magistrale è richiesta rispettivamente l'età di 15 e 16 anni.

OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO PROVINCIALE

Alla diciasettesima estrazione delle obbligazioni del prestito provinciale del 1902 di corone 1.000.000 seguita il primo ottobre negli uffici della Giunta Provinciale in Gorizia, furono estratte le obbligazioni:

N. 49 di corone 2000 lire 120.
N. 245 di corone 2000 lire 1200.
N. 10 di corone 1000 lire 600.
N. 179 di corone 1000 lire 600.
N. 236 di corone 1000 lire 600
N. 50 di corone 200 lire 120.
N. 121 di corone 200 lire 120.
N. 70 di corone 200 lire 120.
N. 215 di corone 200 lire 120.

Queste obbligazioni verranno rimborsate dalla Cassa Provinciale dal primo gennaio in poi nell'importo nominale verso ritiro delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti fino al 1. gennaio 1921.

Si avverte in questo incontro che le obbligazioni N. 9 di corone 200 estratta il 2 ottobre 1916 e pagabile addì 1 gennaio 1917, N. 71 di corone 2000 estratta addì 1 ottobre 1917 e pagabile il 1 primo gennaio 1918, N. 100 di corone 2000 e N. 2 di corone 200 estratte il 1 ottobre 1918 e pagabili il primo gennaio 1919 nonchè quelle N. 158 e N. 70 di corone 2000, N. 241 N. 120 e N. 89 di corone 400, N. 185, N. 64 e N. 118 di corone 200 estratte il primo ottobre 1919 e pagabili il primo gennaio 1920 non sono ancora state presentate per il ritiro.

CONCERTO

Domenica 10 ottobre nelle sale superiori del Teatro Verdi avrà luogo un concerto strumentale sostenuto dal violino signora Rita Belaffio e piano prof. Renzo Silvestri.

Da GRADISCA

Congresso del Sindacato magistrale italiano sezione Friuli. Ieri, in un'aula della Scuola Popolare il Sindacato magistrale tenne un congresso straordinario sotto la presidenza del rappresentante della Camera del Lavoro prof. Iuwinkel. Nel punto riguardante la questione economica dopo animata discussione si decise di venire alle misure estreme nel caso l'autorità non avesse a prendere in considerazione i memoriali presentati.

Si decise di accettare l'invito dell'M. M. F. per la formazione di commissioni miste in caso di risposta negativa ai memorali.

Nuovo gabinetto di lettura. Come già annunciato quanto prima sarà aperto un nuovo gabinetto di lettura il quale non avrà colore politico, ma sarà un ritrovo per tutti i cittadini non iscritti al partito socialista.

Perchè non vengono rispettate le deliberazioni? I direttori delle Scuole del distretto in una seduta deliberarono di invitare il commissariato Civile a concedere le feste da ballo verso condizione che scolari non devono ballare. —

Questo giusto desiderio dei docenti non venne appagato poichè non più tardi di ieri sul tavolato si vedevano ballare scolare che non hanno compiuto il dodicesimo anno di età.

Non comprendiamo perchè non si volle tener conto del deliberato dei direttori le scuole, il quale, era sopra ogni dire encomiabile.

Il partito repubblicano. Si è formato un comitato di propaganda per la costituzione di un gruppo repubblicano nella nostra città.

Domenica 10 c. m. vi sarà il primo congresso con la nomina della direzione.

Un nuovo Consorzio fra agricoltori. Ieri nella sala municipale convocati da bar. Arturo Baselli convenne la maggioranza degli agricoltori per stabilire le basi per la formazione di un nuovo e grande Consorzio fra agricoltori del Friuli con sede a Gradisca. — Attendiamo e se saranno rose fioriranno.

Manca la luce. Sono mesi e mesi che i cittadini protestano per la difettosità dell'impianto elettrico delle Officine dell'Isonzo. Non passa sera che non si resti al buio sia completamente o parzialmente. Il Municipio inviò una serie di proteste, spiccò telegrammi, ma con risultato negativo, poichè non più tardi di ieri durante un festino da ballo la città è rimasta completamente al buio. I cittadini hanno da sol presa la decisione di rifiutare il pagamento della luce se la direzione non cercherà di riparare tutto l'impianto elettrico reso inservibile dopo della guerra.

Ora si può benissimo dire beati i tempi della luce che forniva la ditta Eulambio.

La Corriera Udine - Gradisca. E' un voto appagato. Da vari mesi si attendeva questa nuova comunicazione la quale porterà certo un vantaggio alle persone del Friuli che vogliono, per affari, portarsi a Udine. La partenza da Gradisca è alle ore 7 ant. Arrivo a Udine alle ore 9. — Con questo orario si possono sbrigare molti affari entro la mattina mentre con la ferrovia si corre il rischio di arrivare alle ore 12, ora in cui i negozi s' chiudono.

SCOPPIO DI MUNIZIONI

Nel pomeriggio di sabato fu intesa una grande detonazione che si ritenne subito trattarsi di uno scoppio di munizioni senza alcun preavviso.

Il fatto sarebbe avvenuto in questo modo:

Nella valle di Recca, comune Bigliana (Collio) si trova un grande deposito di munizioni e uno ancor più vasto nella valle di S. Marco. I soldati addetti al primo deposito fecero saltare in aria buon numero di proiettili senza avere dato alcun avviso perciò le case di Bigliana e Dobra ebbero le lastre frantumate, l'edificio della Scuola popolare di Bigliana e il castello di Dobre si ebbero la peggio, il danno per questi due edifici è superiore alle lire 30 mila. L'edificio delle scuole era da qualche settimana ricostruito, poichè con la guerra era stato fortemente danneggiato.

La lezione di Medeuzza pare non basti, si vuol avere maggiori disgrazie per poi provvedere circa questi due depositi di munizioni posti fra le ridenti colline del Collio ed in vicinanza dell'abitato.

Da CORMONS

Nomina. — Ci scrivono, 4:

Apprendiamo con viva compiacenza che il nostro R. Commissario è stato nominato con voto unanime Presidente della Commissione arbitrale per il distretto giudiziario di Cormons.

A nessuno meglio che a Lui poteva conferirsi tale mandato di fiducia, perchè egli ha potuto accattivarsi qui la stima e la benevolenza di tutti i cittadini, senza distinzione di partito, al punto per la provata elevatezza de' suoi sentimenti e per essere sempre ossequiente ai sani principii della giustizia e della imparzialità.

La Commissione, presieduta dal cav. Rodolfo Bennati dovrà desidere sulle disdette e per tutte le questioni che possono sorgere fra proprietari e coloni i quali hanno in seno alla stessa due propri rappresentanti e cioè: cons. Zottig Giorgio e geom. Benardelli Giuseppe per i proprietari e Nadalig Giobatta, e Gall Francesco per i lavoratori della terra.

—+✡+—

Cronaca cittadina

Reggenza italiana del Carnaro

Rappresentanza per il Friuli

Ecco il telegramma che la Rappresentanza di Udine ha diretto al Comandante D'Annunzio.

Oggi stesso avverrà l'insediamento della Rappresentanza per il Friuli della Reggenza Italiana del Carnaro nei propri uffici in via Rialto n. 1, e nell'iniziare il lavoro preposto, i delegati inviarono il seguente telegramma al loro Comandante Gabriele d'Anunzio:

«Gabriele d'Annunzio Fiume. — Rappresentanza Udine, iniziando con lieti auspici suoi lavori, a Voi rivolge affettuoso pensiero; riafferma recetta e devozione costanti ed invia deferente saluto. — Tonini».

Nell'inviarci il testo di tale telegramma, la Rappresentanza stessa ci fa avvertire che i propri uffici saranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, in via Rialto n. 1, primo piano.

La Rappresentanza stessa, in data di ieri ha diretto a tutte le corporazioni della Regione e a tutti gli amici della causa fiumana, questo messaggio:

«Il Comandante Gabriele d'Annunzio, presi gli opportuni accordi col rettore degli esteri, ha decretato la costituzione di una Rappresentanza per il Friuli della Reggenza Italiana del Carnaro e ne ha fissato la sede in Udine.

Con lo stesso decreto n. 7 del 3 corr. ha nominato quale rappresentante il sig. Ernesto Piero Tonini a cui ha altresì assegnato quali collaboratori il conte Mario Geoffroy de St. Ilaire ed il signor Sinigaglia Giustino.

Quest'organo rappresenta ufficiosamente il Comando della Città di Fiume per Udine ed il Friuli.

Ha la sede dei suoi uffici in via Rialto n. 1; piano primo.

E' a disposizione di tutti coloro che in qualsiasi modo vogliano meglio conoscere i termini e gli scopi dell'impresa d'annunziana e favorirne la buona riuscita, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Rappresentante: **E. P. Tonini.**

Serale chiusura degli esercizi nei giorni delle elezioni

Il Municipio di Udine comunica per notizia la seguente circolare della locale R. Prefettura:

«Si prega render noto che nei giorni in cui avranno luogo le elezioni amministrative tutti gli esercizi pubblici dovranno venir chiusi alle ore 17.

Danni e crediti all'estero

L'Ufficio Provinciale del Lavoro fa presente che il termine per la presentazione delle denuncie di danni di guerra in Francia (compresa l'Alsazia-Lorena) scade col 31 corrente. Importante a notare che le denuncie stesse non potranno presentarsi che da parte dei danneggiati, da loro stretti parenti, o da avvocati francesi.

Entro lo stesso termine devono pure presentarsi al Ministero d'Industria e Commercio in Roma le denuncie di **crediti** o debiti verso sudditi germanici; ed entro il 10 novembre p. v. le domande di restituzione in natura di beni **alienati** dalle autorità germaniche.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Lavoro, via della Prefettura, 14.

Delizie... ferroviarie

Un'ora e mezza di ritardo - Viaggiatori rimasti a terra - Le proteste e un treno bis per Tarvisio

Ciò che successe ieri sera alla nostra stazione ferroviaria sorpassa ogni limite.

Che i treni partano ed arrivino in ritardo oramai tutti sono abituati, ma che si voglia poi prendere... in giro il povero viaggiatore, questo rappresenta uno scherzo... ferroviario di nuovo genere.

Il treno che doveva partire per Tarvisio ieri sera alle ore 18.30 attese per un'ora e mezza la coincidenza da Venezia, collocato fuori della tettoia. Ad un certo momento mentre una gran parte di viaggiatori attendeva il segnale per la partenza il convoglio si mosse e scomparve lasciando un buon numero di persone sotto l'atrio della stazione.

Si può facilmente immaginare le proteste dei viaggiatori che non sapendo come sfogarsi si rovesciarono negli uffici del Capo Stazione, il quale, riconosciuta la ragione dei giusti reclami dei viaggiatori rimasti in asso, tanto più che tra questi si trovavano anche delle persone ammalate, fece subito attaccare una vettura ad una macchina pel loro trasporto a destinazione.

E' da notare che il treno di Tarvisio attese un'ora e mezza quello di Venezia e poi è partito mezz'ora prima del l'arrivo di questo ultimo, il quale ieri sera ha avuto quasi due ore di ritardo.

Le linee della Telefonica

DELL'ALTO VENETO

La Società Telefonica Alto Veneto comunica e pubblichiamo con piacere che avendo potuto completare il ripristino di alcune reti urbane e delle principali linee interurbane con il primo corrente si trovano attivate al pubblico servizio le comunicazioni con le seguenti località:

In provincia di **Udine:**

Aviano con estensioni a Castello d'Aviano, Giais, Marsure; Azzano Decimo; Latisana; Mortegliano; Palmanova; Pordenone con estensioni a Bannia, Cimpello, Castions di Zoppola, Cordenons, Cusano, Fiume, Fontanafredda, Porcia, Vigonovo, Zoppola; Sacile; Spilimbergo; Udine.

In provincia di **Treviso:**

Conegliano, Oderzo, Treviso, Vittorio Veneto.

Nuovo giornale

E' uscito lunedì il nuovo giornale settimanale **Il Lavoro,** organo della Democrazia Friulana (Partito del Lavoro). Lo si trova in tutte le edicole della provincia.

Riunione dei pensionati di Stato

Domenica p. v., 10 corr., alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala di ginnastica, ex chiesa dei Filippini, via della Posta, gentilmente concessa, una riunione dei pensionati dello Stato, per discutere i provvedimenti progettati dal R. Governo al Senato.

Trattandosi di sommo interesse della classe, si fa vivo appello d'intervenire a tutti gli interessati.

Beneficenza

In morte della compianta signora Vittoria Bulfoni in Mancini i signori Olga e Ugo Camavitto elargirono al Padiglione Tullio lire 20.

Competente mancia

a chi riporterà all'Albergo Croce Malta una valigia cuoio marrone, smarrita tragitto stazione - Via Rialto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un numeroso pubblico gremiva ieri sera il teatro. Il dramma in tre atti di Kistemaekers «La fiammata» venne rappresentato con un ottimo successo e il pubblico applaudì vivamente tutti gli artisti e in modo particolare il Ninchi.

Stassera «Gianni Schicchi» commedia burlesca in tre att. di Gildo Passini.

Teatro Cecchini

LA RIVELAZIONE — Chi è Judex

La ladra di bambini terza serie della impressionante films IUDEX, rivela finalmente la personalità di questo giudice misterioso che ha voluto punire il disonestissimo banchiere Fauvreux di tutti i suoi delitti. Iudex è figlio di una vittima del banchiere, di un onesto uomo che l'avido mercante di denaro ha raggirato e spinto al suicidio. — Ma la terza serie che va in scena oggi riserva delle spettacolose sorprese.

STELLONCINI

Gli occhiali sono invenzione italiana ed apparirono fra il 200 e il 300. Il primo documento è quella «Cronaca» dei frati predicatori del convento di Santa Caterina di Pisa pubblicata nel 1848 da Francesco Bonaini nella quale si legge che «Frate Alessandro della Spina modesto e buon uomo, quel che fatto vedeva sapeva egli rifare. Gli occhiali che altri pel primo aveva fatto e non voleva comunicarne il segreto fece egli e a tutti comunicò lieto e volonteroso» Isidoro Del Lungo — dice l'«Unità Cattolica» — sostiene in una recente pubblicazione nell'«Archivio storico italiano» che il trovatore degli occhiali fosse proprio padre Alessandro modestissimo uomo. Ciò dovette avvenire nel 1286, poichè nel 1306 fra Giordano da Rivalto in Firenze in Santa Maria Novella, divulgava l'invenzione con queste parole che si leggono in un manoscritto della Laurenziana: «Non è ancora venti anni che si trovò l'arte di fare gli occhiali, che fanno vedere bene; che è una delle migliori arti e delle più necessarie e che il mondo abbia. Io vidi colui che prima la trovò e favellaigli». L'invenzione si diffuse rapidamente e la fabbricazione si sviluppò specialmente a Venezia, come applicazione della industria del vetro. Questi primi occhiali per testimonianza di molti scrittori a cominciare dal Petrarca, erano lenti converse, cioè da presbiti; e si usò anche uno speciale berretto con gli uncini per attaccarveli. Gli occhiali convavi da miopi sono molto posteriori, ma non si sa bene quando ne cominciò l'uso.

*

C'è al mondo un grande dimenticato: Wilson. La curiosità è cessata, da qualche mese anche per quella sua strana forma di paralisi che lo ha fatto oscillare tra la morte e la pazzia. Si chiacchiera a lungo dei candidati alla prossima elezione presidenziale; ma nessuno parla del presidente che se ne va. E intanto tra l'indifferenza del mondo che di lui si è già scordato, Wilson, un po' alla volta torna invece alla vita. La ginnastica e il riposo assoluto cominciano a ritemprarlo. Egli fa più ginnastica di un atleta che s'alleni per le olimpiadi; — perchè per lui, ogni più piccola occupazione manuale è uno sforzo atletico è un allenamento pei muscoli intorpiditi; tutto anche farsi la barba alla mattina, col rasoio di sicurezza perchè la mano gli trema ancora. Dopo la toilette — dice «Le Matin» — egli si dà agli esercizi fisici, prescritti e sotto la continua sorveglianza dei dottor Graison. Il presidente si allena seriamente. Cammina, siede — piegarsi sul le gambe gli riesce sempre meno difficile — si alza, solleva i libri che lo circondano e, per ore e ore, sempre seguito da un domestico, sale e scende le scale della Casa Bianca. Segue la colazione, preceduta dalla pesatura su una bilancia perfezionata. Il presidente ingrassa, e si nutre con abbondanza. Poi, per due ore e mezza, non fa che firmare tutta la corrispondenza. Dopo la colazione di mezzogiorno, mezz'ora di sedia a sdraio sotto il sole e lettura dei giornali. Poi merenda, e passeggiata in automobile.

Ritornato alla Casa Bianca Wilson ripiglia la ginnastica del mattino, e ricomincia a salire e scendere per le scale. Egli, in questa vita che è indiscutibilmente monotona, si distrae col cinematografo, di cui ha nel palazzo un impianto privato; il presidente segue col massimo interesse le gesta dei divi e delle dive. Egli trova anche svago nella lettura dei romanzi polizieschi, di cui ormai si è formata una splendida collezione. Così l'uomo che ha quasi, col suo pensiero dominata la vita del mondo, si prepara, rinfrancato in salute, a tornare alla vita privata.

*

Dalla verde Erinni e cioè da Dublino leggiamo una interessante corrispondenza inviata alla «Nazione» di Trieste. Nel castello di Dublino, coperto fin sopra i tetti da reticolati acuminati, i funzionari inglesi sono come prigionieri; alcuni vi passano tutto il loro tempo e da mesi non ne sono usciti. Uno di questi il giudice Bell che si arrischiò di avventurarsi fuori del castello, venne ucciso in un tramvai. — Nell'interno delle case si tiene la effigie di sir Casement e nelle mostre delle librerie delle fotografie, in cartoline postali e in grande formato dell'arcivescovo di Melbourne «Sua Grazia il molto reverendo dottor Daniel Mannix» di cui sono pure molto diffusi libri ed opuscoli biografici. In una conversazione coll'arcivescovo Mannix il corrispondente ha chiesto al prelato irlandese notizie sopra l'articolo di un giornale francese secondo il quale il Concistorio di Roma avrebbe esortato i sacerdoti a dar prove della più grande moderazione nelle questioni politiche. L'arcivescovo ha risposto testualmente: «In tutto ciò non v'è nulla di vero. Se il governo inglese ha ricevuto questo messaggio, non me lo ha trasmesso». Ad altra domanda se il Vaticano dette qualche volta la sua opinione sulla questione irlandese invece dell'arcivescovo — ha risposto il dottor Fogarty vescovo di Killaloe, presente in tal modo: «In occasione della canonizzazione del beato Plunket il Papa, parlando della Irlanda ha adoperata pubblicamente la espressione «natio fidelissima». E il rever. Fogarty insistette sulla parola «natio» Le parole del Sommo Pontefice furono: «Natio fidelissima, remotissima, sed cordi meo carissima».

*

Un breve scatto metallico e poi la voce del giovanotto che avverte: «Ecco fatto!» Cosa? una fotografia alla piccola amica, con la «Kodac», la complice tascabile di tanti amori grandi e piccini. Una istantanea, un lusso che tutti possono permettersi.

Eppure perchè la signorina possa sorridere innanzi all'obbiettivo e il giovanotto dire: «Ecco fatto!» migliaia e migliaia di operai hanno lavorato giorno e notte, intorno alle leggere macchinette, che Giorgio Eastman ha inventato più di trent'anni fa, e a cui diede il nome di «Kodak» preoccupato solo che fosse pronunziabile in qualunque lingua e per la sua stranezza s'imprimesse nella memoria di tutti. Gli stabilimenti «Kodak» — dice la rivista «Italiae Vires» — sono cinque, e in uno solo adibito alla fabbricazione delle pellicole lavorano 6700 operai. Nel laboratorio della «Kodak» si consumano ogni anno 1400 quintali di alluminio, 6000 quintali di rame, 8000 di ferro, 675.000 metri quadrati di cuoio e 450.000 metri quadrati di tavolette di legno. Non c'è male, per procurare un piccolo svago alla umanità.

I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIO

ROMA, 5. — L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di Risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di aprile 1920, da lire 5.790.755.643 a lire 5.825.537.101 con un aumento di 31 milioni e 781.458 lire.

Un'intervista col Sottosegretario al Ministero delle Terre liberate

NAPOLI, 4. — L'on. Degni, sottosegretario di stato al Ministero delle Terre Liberate è stato intervistato da un redattore del «Mezzogiorno».

Dal lungo colloquio togliamo questi brani:

L'azione dei Consorzi

— E i consorzi hanno dato buoni risultati?

Il Ministero si è occupato e preoccupato di dare sviluppo a tutte quelle condizioni che favoriscono operazioni edilizie in così vasta misura, fra le quali principalissime il credito fondiario, le agevolazioni fiscali costituzione di magazzini di materiale da costruzione, ecc. Una efficace spinta sarà sicuramente data dai Consorzi danneggiati che il ministro Raineri, mente aperta e serena, e che dirige il Dicastero con fede di apostolo e con carità di sacerdote, ha ideato in una forma semplicissima, alla portata dei più umili come dei maggiori. Anche il Mezzogiorno mediti ed apprezzi i sicuri benefici che possono trarsi da quest' utili congegni della cooperazione. Quello che chiamasi il problema del Mezzogiorno, su cui molto si chiacchiera e niente si opera, può giovarli molto dall'esperienza che si sta facendo nel Veneto. Là dove il lavoro da compiere è molto considerevole e gl' interessati sono molti, conviene stringere le forze. Le iniziative individuali isolate e abbandonate a sè stesse non fanno che determinare un pernicioso groviglio di contrasti, di concorrenze di interferenze, di incertezze che riducono molto la efficacia degli sforzi. La riunione e l'accordo di queste iniziative determina invece l'ordine, l'armonia, sostituisce, per così dire, alla folla incomposta l'esercizio schierato, e permette lo svolgimento di programmi organici a tutto beneficio di ognuno dei partecipanti i quali non hanno che da conferire la propria quota di interesse e liberarsi d'ogni cura e di ogni ansia, perchè al lavoro da fare attende direttamente il Consorzio.

Il fenomeno della disoccupazione

Chiediamo poi ragguagli sul grave fenomeno della disoccupazione sviluppatasi nel Veneto, e S. E. Degni ci dice:

«Il fenomeno si presenta nel Veneto con caratteri e proporzioni piuttosto preoccupanti, e ad esso è, in via indiretta, interessato anche il mezzogiorno d'Italia, giacchè la disoccupazione, in questi giorni, è sensibilmente diminuita in alcune provincie, come Verona e Belluno, in altre come a Treviso, è in aumento, nelle categorie di muratori, manovali, braccianti, falegnami ecc. E' noto che prima della guerra il Friuli e il Bellunese davano una cospicua corrente emigratoria verso i paesi dell'Europa centrale. Emigrazione temporanea che sottraeva gli operai, i contadini alle sfavorevoli condizioni, in taluni periodi dell'anno di quelle regioni, per restituirli al ritorno delle condizioni favorevoli, forniti anche di notevoli risparmi. Sino a poco tempo fa questo movimento è stato completamente interrotto; ed ora riprende in parte, ma non come sarebbe desiderabile, il suo flusso verso la Svizzera e la Francia per lavorare nelle miniere di carboni e di antracite: ed è in tenue misura verso l'America. Le condizioni d'ambiente sono all'estero molto cambiate verso il nostro operaio che è oggi ricevuto e apprezzato. In America si percepiscono oggi salari che arrivano fino a cento e più lire al giorno. Il nostro operaio non è dunque più lo sfruttato di un tempo, ma trova all'estero il benessere e qualche volta la ricchezza.

«Intanto, come diceva, la chiusura della valvola di assorbimento della Europa Centrale e l'insufficiente aspirazione di altre valvole, fortemente rimunerative, hanno determinato nel Veneto una sovrabbondanza di disponibilità di mano d'opera alla quale si cerca di dare lavoro colle opere di ricostruzione edilizia, con opere ferroviarie, con grandiose imprese di bonifiche, di opere idrauliche.»

Cinquecentomila domande di risarcimenti.

— Ci può dire quante domande per risarcimenti sono state presentate sinora?

«Cinquecentomila domande di risarcimento e questo numero crescerà sensibilmente e non sappiamo prevedere la cifra alla quale si fermerà definitivamente al 31 dicembre 1920 termine ultimo di presentazione. Le statistiche segneranno probabilmente in ultimo un'ascesa, per l'inevitabile fenomeno dei ritardatari degli indolenti che si affolleranno solo agli ultimi giorni agli sportelli degli uffici. Si pensi all'organizzazione di funzionari, di mezzi che richiede una così importante mole di lavoro. Nella gran parte dei casi le domande stesse sono sfornite — e non potrebbe essere altrimenti — di prove sicure di elementi certi e non riposano spesso che su vaghi indizi; ciò che spiega il faticoso camminare che esse sono costrette a percorrere in mezzo alla irritazione, spiegabilissima ma in nessun modo evitabile, degli interessati prima di giungere al sospirato concordato e di là alla sospiratissima omologazione. — Concordati ed omologazioni che quasi certamente non supereranno al 31 dicembre rispettivamente il 5 e il 10 del numero delle domande. E' una soluzione che va considerata con ogni attenzione».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.

Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.